



# **INFORMATIVA AL PUBBLICO (dati di Bilancio 2010)**



# INDICE

1. INTRODUZIONE .....	2
2. TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE .....	3
3. TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	8
4. TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	9



# 1. INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto al fine di ottemperare agli specifici requisiti in materia di informativa al pubblico introdotti dalla regolamentazione internazionale e recepita dal Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007 (Titolo III, "Informativa al Pubblico").

Oggetto di questo documento è pertanto la diffusione al pubblico delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi di EuroTLX SIM S.p.A..

Tale documento viene pubblicato una volta l'anno, contestualmente al Bilancio d'esercizio.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, sono pubblicate solo le tavole contenenti informazioni (Tavola 1, Tavola 3, Tavola 4).

## 2. TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

CATEGORIA RISCHIO	DESCRIZIONE	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO
<b>INFORMATIVA QUALITATIVA</b>		
<b>Rischio credito</b>	Deriva dalla possibile perdita dei crediti, generati dalle commissioni per i principali servizi di Membership, Admission ed Execution (servizi principali) nonché dalle commissioni per i servizi di informativa, maturate nei confronti dei clienti; inoltre rilevano le giacenze di conti correnti bancari relative ai mezzi propri della Società.	Monitorato, come controlli di 1° Livello, dall'UO Strategy, Business Development & Administration, che riferisce in merito alle verifiche all'UO Compliance & Risk Management e all'Amministratore Delegato.
<b>Rischio di cambio</b>	Rileva a causa di fatture passive in valuta estera (normalmente dollari), derivanti dai servizi informativi ricevuti da alcuni info provider.	Monitorato, come controlli di 1° Livello, dall'UO Strategy, Business Development & Administration, che riferisce in merito alle verifiche all'UO Compliance & Risk Management e all'Amministratore Delegato.
<b>Rischio concentrazione</b>	Fonti di generazione sono le commissioni dovute da intermediari appartenenti ai Gruppi Soci, sia per i servizi principali sia per i servizi di informativa. Tale rischio è aggravato dal fatto che gli intermediari appartenenti ai Gruppi Soci sono i clienti più rilevanti in termini di importi dovuti. Durante l'anno 2010 tale problema può porsi nei confronti dei clienti non-aderenti, clienti del servizio di informativa del mercato, di grandi dimensioni.	Monitorato, come controlli di 1° Livello, dall'UO Strategy, Business Development & Administration, che riferisce in merito alle verifiche all'UO Compliance & Risk Management e all'Amministratore Delegato.
<b>Rischio liquidità</b>	Deriva dalla possibilità di differenze, anche temporanee, tra i flussi di cassa in entrata e in	Monitorato, come controlli di 1° Livello, dall'UO Strategy, Business Development & Administration, che



	uscita.	riferisce in merito alle verifiche all'UO Compliance & Risk Management e all'Amministratore Delegato.
<b>Rischio di tasso interesse</b>	Può rilevare in ragione di interessi passivi derivanti dal temporaneo ricorso al credito nell'ambito della gestione di liquidità.	Monitorato, come controlli di 1° Livello, dall'UO Strategy, Business Development & Administration, che riferisce in merito alle verifiche all'UO Compliance & Risk Management e all'Amministratore Delegato.
<b>Rischio di reputazione</b>	E' intrinsecamente legato al rischio di compliance, agli altri rischi legali, alle varie tipologie di rischio operativo e al rischio strategico. In aggiunta, la Società tiene altresì in considerazione l'immagine di EuroTLX SIM S.p.A. presso le agenzie di stampa, la percezione che EuroTLX SIM S.p.A. ha presso i suoi clienti in essere o potenziali, nonché la percezione degli utenti del servizio di investimento e dei servizi di informativa in generale.	Owner principale della gestione del rischio reputazionale è l'Amministratore Delegato. Per assicurare un adeguato monitoraggio del rischio reputazione e di compliance, nonché degli altri rischi legali, la Società ha deciso di istituire il Comitato Regolamentazione e Rischi. La Società si avvale inoltre di una politica che disciplina e limita le relazioni esterne, in particolare con gli organi di stampa, riservando tali contatti ai soli soggetti apicali, salvo autorizzazioni specifiche da parte di questi ultimi.
<b>Rischio strategico</b>	Interessa la Società nella sua interezza e a presidio di tale rischio concorrono tutte le forze aziendali. I principali fattori che determinano questo rischio sono costituiti da un lato dall'incapacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e dall'altro dal concretizzarsi delle minacce provenienti dal contesto esterno e riconducibili principalmente agli effetti della crisi finanziaria che ha colpito l'economia e le cui conseguenze sono difficilmente prevedibili. Tra i fattori del primo tipo, ovvero quelli più facilmente controllabili dalla società, vi è il rischio che la qualità dei prezzi espressi dai Liquidity Provider attivi sul Mercato EuroTLX possa deteriorarsi riducendo la	Owner principale della gestione del Rischio Strategico è l'Amministratore Delegato. L'Amministratore Delegato coadiuvato dal Comitato Pianificazione e Controllo - attraverso il processo di forecasting - monitora l'andamento dei costi e dei ricavi e rileva le eventuali differenze rispetto ai piani prefissati. Per quanto concerne il monitoraggio della competitività in termini di <i>best execution</i> del mercato, la Società utilizza un indicatore sintetico, denominato MPI; per l'adempimento degli obblighi di liquidità dei Liquidity Provider un indicatore sintetico sulle performance dei Liquidity Provider.

	<p>competitività del mercato (sintetizzabile in contrazioni dell'indice MPI). Un altro fattore di questo tipo è costituito dalla scelta di aumentare le commissioni che, pur rimanendo competitive, risulta difficile in un contesto di riduzione dei costi da parte delle banche. Tra i fattori di rischio per così dire esogeni, vi sono l'impatto della crisi finanziaria - che può condizionare negativamente il volume di ordini della clientela privata, l'aumento dell'interesse verso il settore obbligazionario destinato agli investitori privati che potrebbe generare Trading Venues concorrenti supportate da investment banks, e il lancio di nuove iniziative europee di sviluppo di mercati elettronici nel segmento obbligazionario per l'attività di operatori istituzionali e privati.</p>	
<b>RISCHIO OPERATIVO – COMPONENTI</b>		
<b>Rischio tecnologico</b>	<p>Deriva dalla forte componente tecnologica del servizio di negoziazione e di vigilanza, e dei servizi Schede Prodotto Intermediari e Market Data, e dalla conseguente possibilità di malfunzionamenti in tali aree.</p>	<p>Per la gestione delle principali criticità dei servizi di negoziazione e sito web è stato predisposto il cd. Comitato Crisi che coinvolge sostanzialmente tutte le UO aziendali implicate nell'erogazione dei servizi. Owner principale della gestione del rischio tecnologico è il servizio IT Operations. Nei casi in cui il documento "Piano di Business Continuity" lo preveda, l'interruzione dell'erogazione dei servizi viene gestita con modalità di stato di crisi, debitamente formalizzata nella suddetta procedura e nel Piano Business Continuity.</p>
<b>Rischio outsourcing</b>	<p>E' strettamente connesso al rischio tecnologico, dato che le due componenti principali del servizio di investimento prestato dalla Società - la piattaforma di negoziazione e la piattaforma di</p>	<p>La gestione del rischio di outsourcing avviene tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>(i) processi di selezione basati sul riscontro ex ante di determinati requisiti qualitativi;</li> </ul>

	<p>sorveglianza - sono erogate in <i>outsourcing</i>.</p>	<p>(ii) inserimento nei contratti di <i>outsourcing</i> tecnologico di clausole di "Service Level Agreement", con la previsione di penali per i casi di inadempienza;</p> <p>(iii) monitoraggio dell'adempimento agli SLA da parte degli <i>outsourcer</i> (processo gestito dal Servizio IT Operations).</p> <p>Per quanto riguarda il controllo del rispetto degli SLA previsti per la gestione del Servizio Mercato, la rilevante procedura prevede la rilevazione mensile degli SLA e la comparazione con il livello di servizio definito contrattualmente. Il report prodotto dal servizio IT Operations viene inviato all'Amministratore Delegato e ai Responsabili delle UO IT e Organizzazione, Internal Audit, Compliance &amp; Risk Management. Inoltre, il servizio IT Operations aggiorna su base mensile il Production Journal segnalando gli eventi impattanti la disponibilità dei servizi mercato e market surveillance nel mese precedente, inviandolo all'Amministratore Delegato e ai Responsabili delle UO IT e Organizzazione, Internal Audit, Compliance &amp; Risk Management.</p>
<p><b>Rischio errore umano</b></p>	<p>E' intrinseco a tutte le attività svolte tramite intervento dei dipendenti e collaboratori della Società e interessa sostanzialmente tutte le UO aziendali implicate nell'erogazione dei servizi.</p>	<p>La Società punta sull'automazione dei processi. Ulteriori misure utilizzate sono, ove possibile, <i>double-checks</i> o controlli di primo livello.</p> <p>Tutte le UO aziendali sono inoltre chiamate a collaborare con l'UO Compliance &amp; Risk Management, a rilevare e registrare gli errori verificatesi, valutandone la portata e le possibili conseguenze, riportando all'UO Compliance &amp; Risk Management gli esiti di tale attività.</p>
<p><b>Rischio compliance</b></p>	<p>Deriva dai requisiti di legge o regolamentari applicabili alle SIM</p>	<p>Owner principale della gestione del Rischio di compliance è l'UO</p>



	oppure ai servizi prestati, dall'idoneità e dall'adeguatezza che le procedure interne devono costantemente assicurare.	Compliance & Risk Management.
<b>Altri rischi legali</b>	Derivano da possibili reclami e azioni legali subite per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. I rischi legali possono derivare da malfunzionamenti tecnologici, errori e inadempimenti nell'erogazione dei servizi. Interessa tutte le singole U.O. della Società.	Owner principale della gestione del Rischio legale è il Servizio Legal (UO Market Supervision e Legal).



### 3. TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMATIVA QUALITATIVA	
Il capitale sociale della Società ammonta ad € 5.000.000, interamente versati.	
INFORMATIVA QUANTITATIVA	
L'ammontare del patrimonio di vigilanza di base di EuroTLX SIM SpA e' costituito dalla differenza tra il capitale sociale e le immobilizzazioni immateriali e la perdita dell'esercizio 2002 riportata a nuovo e dell'esercizio 2010. Il patrimonio di vigilanza di base al netto delle componenti illiquide, costituite da immobilizzazioni materiali, da' origine al patrimonio di vigilanza.	
PATRIMONIO DI BASE	4.064.229
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	-
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.020.301
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>3.043.928</b>

## 4. TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA		
<p>La Società è classificata come intermediario di Classe 3 in base alle disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007 in merito alla proporzionalità dell'ICAAP. Pertanto per la misurazione dell'esposizione ai rischi del primo pilastro la Società ha utilizzato le metodologie semplificate.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il calcolo del Rischio di Credito è stato adottato il Modello standard semplificato;</li> <li>- per il calcolo del Rischio Operativo è stata adottata la metodologia Regolamentare – Metodo Base (BIA – <i>Basic Indicator Approach</i>). Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante (il margine di intermediazione), riferite alla situazione di fine esercizio. EuroTLX SIM SpA ha iniziato ad operare in qualità di SIM a partire dal 1 gennaio 2010, e pertanto al 31 dicembre 2010 il margine di intermediazione medio è costituito dal solo valore rilevato al 31 dicembre 2010.</li> </ul>		
INFORMATIVA QUANTITATIVA		
CATEGORIA RISCHIO	METODO DI CALCOLO	REQUISITI PATRIMONIALI (IN MIGLIAIA DI EURO)
RISCHIO CREDITO	Tale requisito è stato calcolato su attività iscritte in bilancio quali ratei e risconti attivi, crediti v/Inail e conti correnti presso banche.	126.487
RISCHIO OPERATIVO	Applicazione del 15% all'unica rilevazione del margine di intermediazione al 31 dicembre 2010.	1.384.401
<b>TOTALE</b>		<b>1.510.888</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>		<b>3.043.928</b>